



La nota di mercato di Assofermet

ROTTAMI

4 luglio 2025

ROTTAME FERROSO · ROTTAME INOX · GHISE · FERROLEGHE

ROTTAME FERROSO

Giugno: prezzi altalenanti e domanda indebolita.

Il mese in parola ha presentato un doppio capovolgimento di fronte: nella prima decade si è assistito a un parziale recupero dei prezzi, una decina di Euro, per poi perderli nell'ultima settimana del mese.

Rimangono scarse le disponibilità di rottami per una minore produzione da parte dell'industria, che risente di un'economia in difficoltà.



Continua la scarsità di materiale di qualità (lamierino e demolizioni speciali) le cui quotazioni presso i venditori di scarti sono in rialzo e comunque più alte rispetto a quanto recepito ed offerto dalle acciaierie.

Proseguono gli arrivi di rottame via mare, così come di semiprodotto (billette) a prezzi molto competitivi anche per l'ulteriore indebolimento del Dollaro.

Il sentiment per Luglio è alquanto incerto, con tentativi di ulteriori ribassi dell'ordine di 5/10€.

Il tutto sembra essere in sintonia con il mercato internazionale.

ROTTAME INTERNAZIONALE/TURCHIA

Il mercato del rottame internazionale ha registrato in media una sostanziale stabilità dei prezzi.

Infatti, ad un lieve calo nella prima metà del mese, ha seguito una timida ripresa nella seconda parte, portando ad una variazione intorno a USD 10/mt.

Tale andamento lo si è riscontrato, seppur con dinamiche e tempistiche leggermente differenti, sia sul mercato turco, che su quello asiatico.

Il mercato è risultato poco attivo, gli acquisti fatti in particolare nell'ultima parte del mese, principalmente da USA e Paesi Baltici, si sono attestati sui livelli di USD 340/345 CFR.

Il forte interesse per le billette asiatiche ha condizionato, e soprattutto limitato, gli acquisti di rottame.

Il persistere della debolezza della domanda di tondo per cemento armato con prezzi ancora in calo, così come l'indebolimento del Dollaro, hanno contribuito a questo generale poco interesse all'acquisto.

Simile andamento lo si è visto sui mercati europei con una scarsità maggiore dei volumi negli scambi, dove è un ruolo altrettanto importante giocato dall'importazione di billette asiatiche a livelli di prezzo intorno a USD 460.

Il sentiment per il mese di Luglio risulta essere incerto. Diversi fattori pesano e sicuramente condizioneranno gli acquisti di rottame: debolezza dei prodotti finiti, disponibilità di billette asiatiche, debolezza del dollaro e un quadro geopolitico incerto.

ROTTAME INOX

Le quotazioni dell'acciaio inossidabile a Giugno sono state un fedele riflesso delle complessità che hanno avvolto il mercato in questo mese.



Nonostante il periodo di chiusura per ferie si avvicini, la domanda è rimasta eccezionalmente fiacca, con le acciaierie italiane che hanno sostanzialmente interrotto gli acquisti di inox. Questa assenza ha contribuito ad un clima di incertezza generalizzata.

A livello internazionale, il mercato indiano, tradizionalmente un motore della domanda di materiali, ha mostrato chiari segni di contrazione, con un interesse notevolmente ridotto all'acquisto. Questa flessione ha avuto ripercussioni negative sui prezzi, aggiungendosi al quadro già delicato.

Un ulteriore fattore di pressione è stato il continuo deprezzamento del Dollaro rispetto all'Euro. Questo andamento sfavorevole del cambio €/€ ha reso l'export di prodotti in acciaio inossidabile meno competitivo per le aziende europee, limitando ulteriormente le opportunità di vendita.

Di fronte a quotazioni così basse e ad un'incertezza diffusa, i commercianti hanno adottato una strategia di attesa, preferendo trattenere i propri stock, piuttosto che venderli a prezzi che ritenevano insoddisfacenti. Questa tendenza ha contribuito a un rallentamento degli scambi e a una stagnazione dei volumi.

Anche il settore delle superleghe non è stato immune a queste dinamiche negative, mostrando un comportamento simile al resto degli acciai inossidabili.

E lo stesso vale anche per gli acciai rapidi: mercato rallentato e quotazioni in ribasso, specialmente per le torniture.

GHISA DI AFFINAZIONE

Continua la debolezza della domanda di ghisa e prezzi leggermente al ribasso.

La disponibilità di ghisa russa ai porti, già sdoganata, risulta essere ancora importante ed in grado di coprire i fabbisogni sia delle acciaierie che delle fonderie per buona parte del secondo semestre.

Il livello di prezzo delle ghise in alternativa, principalmente Ucraina, con delle eccezioni per materiale proveniente da nuove fonti la cui qualità è tutta da verificare, si è attestato intorno a USD 420/430.

L'ulteriore indebolimento della valuta americana in parte accorcia la distanza di prezzo fra ghisa e rottame, ma non abbastanza da incrementare l'utilizzo/acquisto della ghisa da parte delle acciaierie.

Mentre per quanto riguarda il comparto fonderie, la scarsità di ordini e quindi la conseguente ridotta capacità produttiva limitano nel complesso gli acquisti di ghisa.



A livello internazionale si è registrata una riduzione delle negoziazioni di ghisa con quotazioni in diminuzione, in particolare sul mercato turco (USD 330/335) ed asiatico (USD 300/320).

Non si sono tuttavia registrate esportazioni di ghisa russa a causa della estrema bassa domanda in Turchia ed in Asia e prezzi poco attrattivi.

La pianificazione di importanti riduzioni di produzione di alcuni produttori russi, programmata a causa della debole domanda internazionale e dal cambio Rublo/Dollaro, non riesce a supportare i prezzi e, nel complesso, attualmente non si registrano carenze di tonnellaggio.

Negli USA la negoziazione della ghisa è risultata ulteriormente ridotta in quanto i volumi acquistati precedentemente coprono i fabbisogni.

L'ultimo livello di prezzo concluso sul mercato statunitense per ghisa brasiliana è risultato essere di USD 425.

Non si sono registrate offerte di ghisa ucraina in quanto il livello di prezzo offerto ha portato l'Ucraina a preferire il mercato europeo.

GHISA EMATITE

Il mese di Giugno ha confermato l'andamento lento e a scarto ridotto di tutto il mondo della fonderia, un tema ampiamente dibattuto anche dalla stessa Associazione di settore ASSOFOND in occasione dell'ultimo convegno lo scorso 13 Giugno.

Si confermano richieste di materiale limitate con poca propensione a programmare acquisti sul medio termine e le produzioni, già rallentate, si mantengono a basso regime.

Il clima di incertezza a livello internazionale resta l'indiziato principale e le aziende faticano a navigare in un mercato che al momento rimane particolarmente silente.

Ormai tutti gli operatori guardano alla prossima settimana per capire come si potrà risolvere il negoziato sui dazi tra Europa e Stati Uniti, ma è evidente che anche i 90 giorni di sospensione dei dazi, decisi per dare spazio agli accordi, hanno di fatto ingessato tutto il sistema. Sapremo a breve quali tariffe regoleranno il commercio tra EU e USA ma resta un fatto che le settimane di produzione perse per lo stallo del mercato non potranno comunque essere recuperate.

Sul fronte della logistica europea si segnalano frequenti rallentamenti sul trasporto intermodale, anche per lavori in corso sulle linee ferroviarie che costringono a una dilatazione dei tempi di consegna



GHISA SFEROIDALE

Anche nel mese di Giugno la domanda di ghisa in pani da parte delle fonderie è risultata debole a causa del persistere della ridotta capacità produttiva.

I prezzi hanno visto un lieve calo nelle ultime settimane, dovuto a timide correzioni al ribasso da parte dei produttori principalmente da imputare all'ulteriore indebolimento del Dollaro.

Nelle altre aree del mondo, in particolare gli USA, i prezzi sono rimasti nel complesso ampiamente superiori a quelli riscontrati nella UE, portando pertanto i produttori ad optare per questi mercati anziché vendere sul mercato europeo.

Permane una buona disponibilità di ghisa russa sdoganata ad inizio anno che potrebbe coprire, qualora lo scenario non cambiasse, i fabbisogni fino ad autunno inoltrato.

FERROLEGHE

Per le ferroleghe di massa nessuna variazione di prezzo per il FeCr LC e HC, mentre si è registrata una variazione negativa per il FeMn ed il FeSiMn di origine europea. Stabilità invece per il FeSi.

Per le ferroleghe nobili, variazione negativa per quanto riguarda il FeMo.

E' doveroso segnalare che l'incertezza, la scarsa domanda e soprattutto l'attesa in merito all'eventuale decisione sulle misure di salvaguardia europea, sono tutti fattori che influenzano ed in parte sostengono i prezzi delle ferroleghe.

